



**Modello di Organizzazione Gestione e Controllo
ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231**

**PARTE SPECIALE – SEZ. C
Delitti di criminalità organizzata
(art. 24-ter)**

Documento approvato con delibera dell'Amministratore Unico del 12/04/2021

ELENCO DELLE REVISIONI			
Revisione	Data	Natura delle modifiche	Approvazione
00	12/04/2021	Stesura e prima edizione	Dott. Michele Chiodarelli

INDICE

1.	Descrizione fattispecie di reato.....	3
2.	Processi e attività sensibili	3
3.	Principi di comportamento	4
4.	Protocolli specifici	4

1. Descrizione fattispecie di reato

La presente sezione si riferisce ai delitti di criminalità organizzata - art. 24 ter del D. Lgs. 231/2001.

N.B.: i delitti contro la criminalità organizzata erano già previsti come potenziali illeciti amministrativi ex D. Lgs. 231/2001 dall'art. 10 della legge 146/2006 "Ratifica della Convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale". L'estensione di tali illeciti anche all'ambito nazionale s'inquadra in un più articolato programma di lotta alla "criminalità di impresa" (vedi frodi fiscali, reati in danno delle finanze pubbliche commessi in associazione da più imprese, ai reati ambientali ecc.).

Le fattispecie di reato previste dall'art. 24 ter sono:

- Associazione per delinquere (Art. 416, c.p. escluso comma 6)
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (Art. 416 bis c.p.)
- Scambio elettorale politico mafioso (Art. 416 ter c.p.)
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (Art. 630 c.p.)
- Associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n.309)
- Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

[Per la descrizione dettagliata delle fattispecie di reato elencate vedi Mod.231 Parte generale edizione in vigore.](#)

2. Processi e attività sensibili

Premessa: i delitti di cui all'art. 24 ter non sembrano avere un collegamento diretto a specifiche attività svolte in concreto da Aster S.r.l. in quanto, i reati associativi, essendo per definizione costituiti dall'accordo volto alla commissione di qualunque delitto, estendono il novero dei c.d. reati presupposto ad un numero indeterminato di ipotesi criminose, per cui qualsiasi attività svolta dall'organizzazione potrebbe comportare la commissione di un delitto – e la conseguente responsabilità ex D.lgs. 231/2001 – “tramite” ad esempio un'associazione per delinquere.

Tuttavia, il fenomeno della criminalità di tipo mafioso è, per sua natura, particolarmente incline ad attuare meccanismi di infiltrazione e condizionamento di grande pericolosità in modo assolutamente trasversale rispetto ai differenti campi imprenditoriali.

ASTER, per l'attività economica che è chiamata a svolgere, assume la qualifica di Stazione Appaltante e affida ad imprese esterne lavori di manutenzione/ristrutturazione, ambito nel quale, purtroppo, è nota la capacità di infiltrazioni malavitose.

Il rischio maggiore si può comunque individuare nei rapporti commerciali e professionali o nelle partnership intrattenute con terzi, nella scelta di fornitori, controparti contrattuali, collaboratori, ecc., non in possesso di adeguati requisiti di professionalità e di onorabilità.

La progettazione e la ricerca di operatori tramite gara per interventi ordinari e straordinari di manutenzione degli alloggi abitativi in gestione, sono l'ambito principale in cui potenzialmente i reati cui all'art. 24- ter si possono configurare.

Tali reati possono verificarsi tramite comportamenti posti in essere da tutti coloro che, indipendentemente dalla qualifica di dipendenti, collaboratori, appaltatori, fornitori, clienti o altro, e dalla attività svolta, siano coinvolti nei processi afferenti le attività core-business di Aster S.r.l., sotto indicati e qualificati a rischio.

Le fasi/attività dei processi sensibili analizzati, sono:

Processo/fasi	Attività sensibili
Acquisti: ACQUISTI (SELEZIONE E GESTIONE DEI FORNITORI E DEGLI ACQUISTI)	Fase di Selezione e valutazione fornitori di beni, servizi - affidamenti lavori; verifica requisiti di professionalità e onorabilità.

Gestione servizi abitativi: (FLUSSO 2F - PROGETTAZIONE INTERVENTI STRAORDINARI)	a.input necessità realizzazione o modifica opera da Comune, b. attività di sopralluogo, c. analisi contesto e vincoli, definizione progetto, d. fase istruttoria, e. presentazione istanza a enti preposti per realizzazione opere, f. ricezione atto autorizzativo, g. incarico realizzazione lavori a ditta esterna, h. esecuzione lavori, i. collaudo e relazione finale per consegna lavori.
--	--

3. Principi di comportamento

I principi di comportamento e le disposizioni della Parte Speciale si applicano a tutti gli amministratori, dipendenti, soci, collaboratori e fornitori/partner di Aster S.r.l. che intervengono e sono coinvolti nei processi aziendali sopra identificati.

Scopo della Sezione:

- indicare protocolli e procedure da osservare per la corretta applicazione del Modello;
- fornire ai responsabili di area, processo o funzione l'elenco dei flussi informativi da trasmettere all'Organismo di Vigilanza incaricato di svolgere le attività di verifica e controllo.

Ai soggetti sopra indicati (agli esterni attraverso apposite clausole) è fatto obbligo di:

- osservare regole e principi del codice etico;
- osservare tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale con particolare riguardo alle attività che comportano contatti o rapporti e partnership con soggetti terzi alla società;
- effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate;
- verificare l'esistenza di requisiti che attestino l'onorabilità e la liceità di condotta di fornitori, appaltatori, consulenti, partner commerciali coinvolti nei processi sopra specificati, sia in sede di instaurazione che di svolgimento del rapporto con essi;
- non intrattenere rapporti commerciali con soggetti (fisici o giuridici) dei quali sia conosciuto o sospettato lo svolgimento di attività illecite con riferimento alle fattispecie di reato di cui all'art. 24 ter D. Lgs. 231/2001;
- non effettuare o promettere, in favore di soggetti con cui si è instaurato un rapporto associativo, anche temporaneo, prestazioni che non trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto associativo medesimo;
- non riconoscere, in favore dei collaboratori, consulenti, appaltatori, fornitori, compensi che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di contratto/incarico da svolgere ed alla prassi e regolamenti vigenti e di mercato nel settore di attività interessato;
- instaurare e mantenere qualsiasi rapporto con gli organi di controllo e con parti terze sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza.

Per i medesimi soggetti è fatto divieto di:

- tenere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato ex art. 24 ter;
- tenere comportamenti in violazione di norme di legge e comportamentali, di regolamenti e procedure aziendali;
- utilizzare, anche occasionalmente, la società o una sua unità organizzativa per agevolare o consentire la commissione dei reati suddetti.

4. Protocolli specifici

Oltre al Codice Etico e ai principi generali sopra indicati, Aster S.r.l. ha adottato protocolli specifici per la mitigazione dei rischi commissione reato individuati. I protocolli possono essere formalizzati integrando procedure già esistenti nei sistemi dell'organizzazione, nelle prassi o in regolamenti di condotta, policy sulla trasparenza, ecc.. o adottandone di nuovi.

Tali protocolli hanno inoltre lo scopo di fornire un maggior grado di dettaglio operativo alle funzioni aziendali che lavorano nei processi e attività a rischio di commissione reati ex D.lgs. 231/01.

QUESTA È L'ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO